

TRUST E OPERE D'ARTE: CONNUBIO PERFETTO?



Domenico FILIPPONI

Art Advisory, Wealth Management & Private Banking Italy, Unicredit S.p.A.

Paola FASANI

Wealth Advisor, Wealth Management & Private Banking Italy, Unicredit S.p.A.

Davide GRECO

Avvocato, Associate presso Studio Cocchi & Associati

L'arte e la passione collezionistica hanno da sempre generato un mercato, che negli ultimi decenni si è sempre più ampliato e strutturato. Gestire un asset artistico, ai fini di preservare, valorizzare e incrementare nel tempo i sottostanti valori patrimoniali che esso esprime, implica la necessità di valutare quale, tra i molteplici strumenti di wealth planning previsti dal nostro ordinamento, adottare al caso di specie. Tra questi, in alcuni casi l'istituto del trust è quello che meglio di tutti può rispondere al desiderio di preservare anche, ma non solo, una vicenda collezionistica e identitaria. Oggi, infatti, il trust è utilizzato in molteplici situazioni tra cui anche quelle di gestione e trasmissione delle collezioni d'arte, realizzando, ed in definitiva, quel "connubio perfetto" che si è voluto considerare come tema di questo scritto. Come meglio si dirà in seguito, il trust – appunto per la flessibilità della struttura giuridica adattabile a situazioni le più variegate – è in grado di incontrare le esigenze relative a un bene così speciale come quello rappresentato da una collezione d'arte.

1

IL TRUST IN ITALIA

Premessa

Il *trust* è uno strumento ormai diffuso anche nel nostro ordinamento giuridico e il suo utilizzo può avvenire per la realizzazione di diverse finalità che attengono alla sfera personale di un individuo e che possono riguardare la famiglia o la tutela di soggetti deboli, lo svolgimen-

to di attività filantropiche, l'organizzazione del passaggio generazionale di aziende e patrimoni ovvero anche la gestione di collezioni d'arte. Il suo ingresso in Italia è avvenuto con la L. 364/89, entrata in vigore il 1° gennaio 1992, che ha ratificato la Convenzione dell'Aja del 1 luglio 1985 "relativa alla legge sui trusts e al loro riconoscimento". La ratifica della Convenzione dell'Aja ha portato al riconoscimento degli effetti giuridici del *trust* in Italia, sia con riferimento ai *trust* di istituzione e regolamentazione estera, sia con riferimento ai cosiddetti "*trust* interni"¹ e cioè i *trust* nel quale i

1 Così definito da Lupoi M. "Trusts", Milano, 2001, p. 546 "nasce così la nozione di «trust interno»: elementi soggettivi e obiettivi